

Sanità
«L'Istituto obbligato a traslocare»

«Abbiamo poco spazio e strutture vecchie...» così comincia una lettera che il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, Francesco Antonio Manzoli, ha inviato all'Unità.

Nel documento, si fa riferimento a due articoli, pubblicati nei giorni scorsi, sul trasferimento dell'Istituto da viale Regina Elena nel quartiere di Tor Mezzavia (Anagnina).

Trasferimento strano, per molte ragioni: l'area scelta è fuori dello Sdo e vincolata (è destinata a ospitare uffici privati); il progetto (grandioso) va avanti quasi in segretezza, il guadagno per l'imprenditore Bocchi sarà enorme...

Numerosi ricercatori e dipendenti dell'Istituto hanno perciò sottoscritto una lettera di protesta: «Questo trasferimento va fermato». Adesso, la direzione dice la sua.

Le precisazioni, in sostanza, sono due. Primo, l'attuale sede dell'Istituto è mairidotta, insicura anche per i lavoratori: «... È la sola ristrutturazione, senza la costruzione di nuovi locali, costerebbe 125 miliardi». Inoltre, si legge nel documento, «la soluzione per la realizzazione della nuova sede è al vaglio degli organi superiori fin dall'ottobre 1990, e nessuna decisione definitiva è stata presa».

Valli
11 mila firme per salvare il «Pratone»

Undicimilaventuno. È il numero dei cittadini che, in tempi record, hanno sottoscritto la proposta di legge regionale d'iniziativa popolare, finalizzata alla istituzione del Parco urbano regionale Delle Valli.

«Il consenso della popolazione è stato così massiccio - afferma Athos Guidi, rappresentante del Comitato promotore - che in tempo record (45 banchi di quattro ore giornaliere, una firma al minuto) è stato raddoppiato il numero di firme necessarie (la legge regionale prevede un tempo di sei mesi per raccogliere 5 mila firme legalizzate, n.d.r.)».

Ciò testimonia - sottolinea Guidi - «la vitale importanza per gli abitanti della IV circoscrizione, e non solo per questi, che riveste la tutela del Pratone delle Valli e la sua destinazione a parco pubblico».

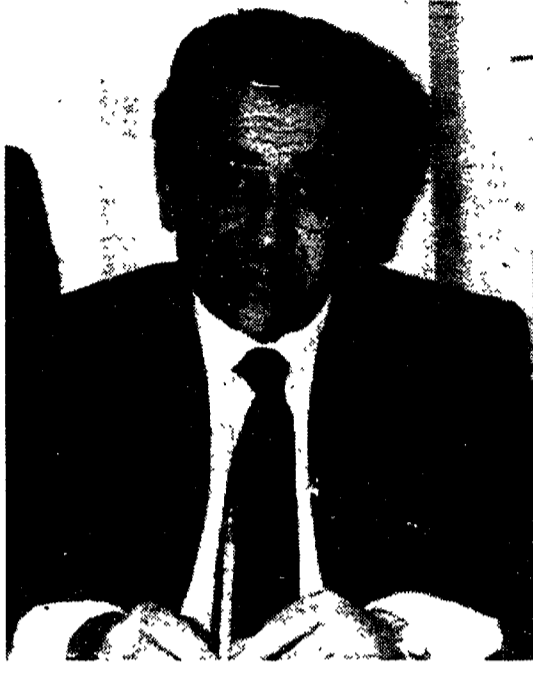
«I cittadini - è la valutazione del Comitato promotore - hanno dimostrato di essere fortemente determinati a tutelare i propri diritti, in primis, quello alla salute, e sono certi che a questo punto sia conseguenza logica, l'immediato intervento di tutti gli esponenti politici più responsabili, affinché venga istituito al più presto il Parco regionale delle Valli. Alla base della speranza degli esponenti del Comitato non vi è solo l'adesione massiccia all'iniziativa dei cittadini della IV circoscrizione, ma anche l'ampio arco di personalità politiche che si sono dichiarate favorevoli all'istituzione del parco: da Achille Occhetto a Mario Segni, da Francesco Rutelli al presidente di Italia nostra, Antonio Cederina. Uno schieramento che vede presenti decine di associazioni ambientaliste e di difesa dei diritti del cittadino. Una garanzia in più perché il «signo» del parco delle Valli possa divenire al più presto realtà. □ A.C.

Un improvviso malore dell'assessore manda all'aria l'atteso interrogatorio nel carcere di Regina Coeli

Tangenti, Mancini sotto torchio sviene davanti alle «prove»

Un improvviso malore di Lamberto Mancini, l'assessore provinciale da otto giorni in carcere per corruzione, ha costretto il magistrato a rinviare il suo attesissimo interrogatorio, forse decisivo per l'esito dell'inchiesta sulle tangenti a Roma. Mancini è ora ricoverato nell'infirmeria di Regina Coeli. Martellino: «Riprenderemo appena sarà possibile, ma qualche scossone l'abbiamo dato»

È sbiancato in volto, proprio mentre il capitano dei carabinieri Francesco Ferrace entrava nella stanzetta degli interrogatori nel carcere di Regina Coeli con tre fascicoli colmi di documenti. Un collasso. Lamberto Mancini è caduto in terra, svenuto. Ed è stata una fortuna che proprio in quel momento uno dei medici del carcere fosse lì nei pressi, per visitare altri detenuti. Mancini è stato immediatamente trasferito in infermeria. Le sue condizioni non sembrano, tuttavia, preoccupanti. Il malore, poco prima delle 21.30, ha mandato all'aria l'attesissimo interrogatorio dell'assessore provinciale al commercio da otto giorni in carcere con l'accusa di corruzione. Il sostituto procuratore Cesare Martellino e l'avvocato della difesa, Franco Coppi, hanno poi atteso quasi un'ora, nella speranza che Mancini si riprendesse e fosse in grado di proseguire l'interrogatorio. Alle 22.20, Martellino, il capitano Ferrace e l'avvocato Coppi hanno lasciato il carcere di Regina Coeli. «Riprenderemo appena sarà possibile» - si è limitato a dire il magistrato. Pochissimi gli spunti su quel frammento d'interrogatorio: Coppi ha dichiarato che sostanzialmente il suo assistito non ha mutato atteggiamento. Martellino ha detto invece di aver dato «qualche scossone», riferendosi evidentemente alla contestazione formale di qualche documento sequestrato nell'ufficio di Mancini. E non è da escludere che sia stata proprio questa la causa dell'improvviso malore.



L'assessore pdsl Lamberto Mancini, arrestato per corruzione

to ai suoi danni proprio da Morelli. Sull'altro fronte, quello dei commercianti e dei loro rappresentanti sindacali, si è già visto che la musica non cambia. Chi ha firmato quegli assegni tra i venti e i centoventi milioni di lire trovati nell'ufficio di Mancini, si giustifica parlando di prestiti, di finanziamenti per la campagna elettorale. Poco importa poi se nel confronto incrociato gran parte delle risposte dell'assessore non coincidono. Alcuni di questi assegni sono addirittura

I carabinieri avevano portato nuovi documenti d'accusa Martellino: «Riprenderemo appena sarà possibile»

post-dati, evidentemente a garanzia di somme di denaro date a prestito, chissà mai a quale titolo, dall'assessore provinciale al commercio. Continua poi ad aleggiare sull'inchiesta il sospetto che la passata dirigenza della Confindustria (Trani e Bodoni) qualche peccatuccio da confessare l'avesse. Magari qualche magagna legata alla Commissione provinciale prezzi, presieduta dallo stesso Mancini, in grado di stabilire con una certa autonomia, nell'ambito delle direttive nazionali, il prezzo del pane o del latte.

Una boccata d'ossigeno

Arroccata sul suo pianoro di tufo, Luni sul Mignone è una delle due sole città della «regione delle necropoli rupestri». Abitata fin dall'Età del Bronzo, fu un centro importante in età Villanoviana (come testimoniano numerose fondamenta di case); venne poi fortificata dagli Etruschi (probabilmente per difenderla dall'espansionismo di Roma) e, contrariamente a quanto accadde ad altri centri della zona, scomparso dopo l'invasione romana, conservò la sua centralità anche nel primo Medioevo. Un'escursione a Luni e alla mola del Mignone, è quanto propone l'associazione de «Gli Scarpinanti» per domenica prossima: gli interessati possono rivolgersi ad Annamaria - tel. 0761/34.66.00 (ore 9-13). Un paesaggio mediterraneo che a tratti ricorda le asprezze della Sardegna: così si presenta il Monte delle Fate che sabato sarà meta di una facile passeggiata organizzata dal «Gresalp». Le prenotazioni si raccolgono, entro le 18 di oggi, al 76.64.220 (chiedere di Odoardo Antelmi). Più impegnativa risulta invece l'escursione che lo stesso «Gresalp» ha in programma per domenica: da Serra S. Antonio al Monte Viglio, forse il più interessante dei Simbruni; cinque ore di percorrenza, compensate dal meraviglioso panorama che si può godere dalla vetta. Informazioni presso Silvano Dila - tel. 78.28.914. Camminare su una cresta spartiacque sui due versanti, laziale e abruzzese, del Parco Nazionale d'Abruzzo: questo (e non solo) il privilegio della lunga passeggiata che domenica prossima porterà gli «Escursionisti verdi» da Serra Traversa a Serra del Re. Un percorso, accessibile a tutti, tra le valli e le faggete più belle dell'Appennino. La sede degli «Escursionisti verdi» si trova in via Matilde di Canossa, 34 - tel. 42.68.95 (mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20). Due giorni di camminate nel Parco Nazionale d'Abruzzo, sui monti Marsicano e Tranquillo, è il programma del «Sentiero verde» per il prossimo week-end. Una proposta di media difficoltà prenotabile al 30.17.161 (chiedere di Silvano Bistoni). Bicicletta, che passione! Non più moda, ma disciplina ecologica e sportiva che coinvolge un numero sempre maggiore di fedeli: è la mountain bike in nome della quale nel Lazio, in poco tempo, sono nati circa quaranta club. Domenica prossima i bikers della nostra regione converranno a Campagnano per il 2° Raduno mountain bike organizzato dall'associazione «Sherwood». L'itinerario (medio-facile) condurrà dalla valle di Santa Lucia alle cascate del Monte Gelato, dove è previsto un piccolo infrasco. Chi ha a disposizione un week end (il prossimo) e desidera trascorrerlo sul sellino della propria bici, può seguire «Ruotalibera» sui monti Sibillini per un'escursione alle Gole dell'Infernaccio. Rivolgersi a Maurizio Triolo - tel. 43.83.668 - 33.182.619. Per concludere, un appuntamento «urbano». Al grido di «Alberi e falchi in libertà», la Lupa e il Wwf del Lazio ripropongono, domenica prossima, la Festa dell'estate a Villa Pamphili (già in programma due settimane fa ma saltata per maltempo). Liberazione di uccelli rapaci, messa a dimora di nuovi alberi, mostre e altro dalle 10.30.

SUCCEDE A...

Si aprirà domani e terminerà il 12 luglio la rassegna «1492 - Effetto Colombo»

Alla conquista di Villa Borghese

Un cantiere coperto di buche e scavi, invaso da trattori ed operai. Perfino i bianchi teloni dei «gazebo» sono grigi di polvere. Questo è l'aspetto del Galoppatoio di Villa Borghese che domani - giurano gli organizzatori di Effetto Colombo - sarà «più bello che pria», in occasione dell'inaugurazione della rassegna di arte varia che fino al 12 luglio dovrebbe rallegrare le notti di noi romani. Per la seconda estate consecutiva questo spazio di lusso, nel cuore della città viene concesso ad una manifestazione musicale-godecceria. L'anno scorso, la parola d'ordine fu «Caribi e Caribe»: 130 mila visitatori in una decina di giorni e il traffico impazzito tra via Veneto e il Muro Torto.

Indie - e dei disastri ambientali che nel corso del tempo essa ha provocato. Per evidenziare il problema, gli «Amici della terra» allestiranno uno stand a base di farfalle tropicali che, ignare delle responsabilità accordategli, svolazzeranno felici in gabbie di vetro... Il biglietto d'ingresso costerà 15 mila lire e sarà comprensivo di un bicchiere di «Pepsi» (che vi piaccia o no, questo passa lo sponsor) e di un'ora di parcheggio presso il parking di villa Borghese.

Le hostess di Colombo; a destra Alpha Blondie al Tenda a strisce; in basso la «Grande orchestra nazionale di jazz» dell'Amj

Il 28 partono i concerti del «Festival Villa Pamphili»

Gershwin nel parco

«È un festival, diciamo, all'americana»: esordisce così il responsabile amministrativo dell'Associazione «Concerti nel parco» che organizza da due anni la manifestazione musicale di Villa Pamphili. Subito dopo spiega: «È un'iniziativa che si regge sulle sponsorizzazioni private, senza nessun intervento pubblico, né da parte del ministero, né da parte del Comune». Insomma, la solita storia che ormai non sembra neanche fare più notizia. Durante la conferenza stampa di presentazione, però, la direttrice artistica Teresa Azzaro - che non è un omonimo, ma si tratta «veramente» della sorella dell'assessore ai servizi sociali - non ha fatto

eco a questo intervento, sentendosi «stranamente» in dovere di ringraziare comunque le istituzioni per aver ricevuto l'autorizzazione ad organizzare concerti in un parco pubblico. Il Festival si svolgerà dal 28 giugno al 27 luglio nello spazio di fronte alla palazzina Corsini. Verranno proposte otto serate concertistiche di diversa natura «tendendo - dice Teresa Azzaro - a momenti «speriali» e appuntamenti classici». L'appuntamento forse più eclatante è quello che aprirà la manifestazione: domenica 28 alle ore 21 si esibirà la Grande orchestra nazionale di jazz diretta da Giorgio Gaslini. Il gruppo è stato fondato lo scorso anno dallo stesso Gaslini che ha nu-

di settimana in settimana concerti di diverso genere: il 2 luglio si esibirà al pianoforte l'artista russo Lazar Berman e l'8 luglio a «contrasto» il concerto di Tullio De Piscopo e quello di Roberto Fabbricani; il 15 sarà la volta del David Short Brass Group, seguito la settimana successiva (il 22 luglio) dal duo pianistico formato da Bruno Canino e Antonio Ballista (solisti classici e grandi specialisti di ragtime. Un'originale iniziativa si svolgerà il 17 luglio: la serata sarà dedicata a giovani talenti che presenteranno un concerto definito a «struttura variabile», in cui si passa dal solista alla piccola orchestra da camera, eseguendo brani di un comune compositore. Protagonisti di quest'appuntamento saranno Enrico Camerini, Amilda Bonfanti e il quintetto Guido Chigi che proporranno un viaggio «dintorno a Brahms». Il biglietto per ogni concerto costa 15.000 lire.

Al «Socrate» Un Faust ringiovanito da Hervé

Pensiamo che il più felice di tutti i compositori ricordati quest'anno per una loro ricorrenza anagrafica sia Hervé. Il chi era costui è presto detto. Si tratta di Florimond Ronger (1825-1892), inventore dell'opereffa francese, conosciuto con il nome di Hervé. Ma ebbe anche altri pseudonimi: Brémond, ad esempio, e Louis Heffer. Fu organista, compositore, librettista, cantante; un compositore un po' «matto», che si acquistò anche un quarto pseudonimo. Dal titolo di una sua operetta, fu chiamato lui stesso «Le compositeur toqué», un po' «tocco», picchiatello. Hervé imparò la saggezza giovanissima quando, organista in una chiesa confinante con un manicomio, si dedicò ad insegnare musica ai ricoverati, chiamandoli poi a partecipare, in orchestra e in palcoscenico, alle rappresentazioni di operette «ad hoc».



Alpha Blondie: la musica reggae che va a 45 giri

In un «Tenda-a-strisce» come un uovo, Alpha Blondie ha fatto il suo trionfale ingresso a Roma. Proprio l'altro sera, l'artista della Costa D'Avorio ha tenuto, per la prima volta nella sua lunga carriera, un concerto nella nostra città. E la folla ha risposto con entusiasmo all'invito di questo musicista controverso, discutibile ma tutt'oggi in ottima forma. Due ore di suoni tiratissimi, una sorta di reggae a 45 giri che, se da una parte, rende merito all'enorme energia di Alpha, dall'altra provoca qualche riflessione sull'«imbarbaramento» del reggae, che per vendere si è dovuto trasformare in una miscela veloce di ritmi, buona per far divertire anche le platee bianche. Reggae schizzato di rock, quello del «rasta» africano, salutato agli inizi degli anni '80 come il prosecutore dell'opera di Marley. Non a caso, Blondie, dopo aver sciolto il «Solar System», la sua band, decise di lavorare con i «Wailers» quasi a voler ingigantire il mito, amplificando il parallelismo tra sé e il Leone giamaicano. Ora i confronti sono del tutto inutili: Bob non c'è più e Seydou Kone (questo il vero nome di Alpha) ha optato per un sound adrenalinico, lontano anni luce dal morbido dondolio del reggae. Accompagnato da una mega band di dodici elementi,